

TEMI

ESAMI DI STATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI "DOTTORE AGRONOMO E DOTTORE FORESTALE" – SEZ. A - SESSIONE DI NOVEMBRE 2016.

PRIMA PROVA

TEMA N. 1

“L’agricoltura di precisione è considerata uno degli strumenti per sviluppare l’innovazione e la competitività delle aziende agricole del futuro. Il Candidato, dopo aver descritto sinteticamente i tratti fondamentali della nuova tecnica, illustri lo stato della sua applicazione in Italia e discuta approfonditamente gli esempi operativi concreti che vorrebbe adottare in un’azienda agricola di sua conoscenza”.

TEMA N. 2

“L’ultima riforma della Politica Agricola Comune (PAC) si caratterizza per l’adozione del “greening” o pagamento verde. Il Candidato illustri l’attuale struttura dei pagamenti diretti previsti dal cosiddetto “primo pilastro” della PAC ed il ruolo specifico del greening, spiegando come si giustifica l’adozione di questo strumento nell’ambito del processo di riforma che ha caratterizzato la PAC negli ultimi anni. Il Candidato illustri infine l’impatto economico del “greening” sulle aziende agricole della Pianura Padana, facendo riferimento ad un caso specifico di un’azienda di 50 Ha”.

TEMA N. 3

“Il candidato descriva un allevamento di bovine da latte di sua conoscenza e definisca, motivandole, le esigenze alimentari complessive. Illustri inoltre il piano colturale atto a coprirle e precisi i criteri da seguire nella scelta degli alimenti da produrre (tipo e quantità) nel rispetto dei regolamenti dei prodotti DOP (es. Grana Padano)”.

SECONDA PROVA

TEMA n. 1

“Un fondo irriguo di pianura di 47 ha, su terreno franco limoso argilloso, condotto in minima lavorazione da circa 7 anni, sta sperimentando un’insostenibile infestazione da malerbe estive. Il Candidato, assumendo gli elementi tecnici necessari ad una sintetica descrizione dell’azienda agricola e della tecnica di coltivazione delle colture presenti, approfondisca invece le cause di quell’infestazione ed i rimedi agronomici, diretti ed indiretti, per controllarla”.

TEMA n. 2

“Il candidato descriva, sulla base di appositi calcoli e della presente legislazione sulla sostenibilità ambientale, le tecniche agro-zootecniche-ingegneristiche atte a massimizzare il rapporto fra animali allevati e superficie disponibile per un’azienda di lattifere di un’area di sua conoscenza”.

TEMA n. 3

“La necessità di un maggior dialogo coi grandi mercati del vino del Nord del mondo ha indotto un’accelerazione verso la viticoltura sostenibile. Il candidato tracci, in una zona a lui nota, le linee guida per una gestione sostenibile della produzione e difesa dell’uva da vino, con particolare riferimento alla protezione degli astanti e dei residenti, alla qualità dell’aria e delle acque, alla presenza di residui nelle uve, anche in osservanza della Direttiva EU 2009/218 sull’impiego sostenibile degli agrofarmaci”.

TEMA n.4

“Il candidato esprima il giudizio di convenienza, per un proprietario coltivatore diretto, alla trasformazione della propria azienda di 12 ha da coltivazioni erbacee a coltivazioni arboree. A tal fine, ipotizzi che il periodo transitorio, necessario al completamento della miglìoria, richieda 4 anni durante i quali la diminuzione di beneficio fondiario, rispetto al periodo ante miglìoria sarà pari al 30% per il primo anno, 15% per il secondo anno, 10% per il terzo anno e raggiunga il livello di Bf ante al quarto anno. Il candidato illustri ed argomenti esaustivamente tutte le scelte tecniche ed economiche adottate. Per quanto non espressamente indicato farà riferimento alla propria esperienza, al proprio territorio, alla capacità innovativa ed alle sue competenze estimative”.

TERZA PROVA

TEMA n. 1

“L’Agronomo incaricato deve provvedere al recupero funzionale di un grosso edificio con pianta rettangolare, adibito da sempre a ricovero macchine e attrezzi ora in disuso ma ancora in idonee condizioni statiche.

L’incarico viene commissionato da un giovane agricoltore che godrà di un finanziamento PSR, il quale deve provvedere al trasferimento di animali da una vecchia stalla e alla costruzione dei fabbricati annessi.

Assumendo le informazioni mancanti in riferimento alla tipologia di allevamento, si proceda alla ripartizione planimetrica attraverso l’ausilio di CAD, degli spazi dedicati all’allevamento e al

dimensionamento anche in aree limitrofe al grosso fabbricato delle opere e dei fabbricati funzionali alla nuova stalla.

Si richiede al professionista una sintetica ma esaustiva relazione tecnica e una previsione di spesa delle opere.”

TEMA n. 2

“Il proprietario di un’azienda vitivinicola o ortofrutticola, dopo l’acquisto di un’altra azienda limitrofa, decide di costruire un nuovo centro aziendale recuperando un grosso edificio di pianta rettangolare in disuso, ma ancora in buone condizioni statiche al fine di ottemperare alle vigenti normative in riferimento all’attività di produzione e di trasformazione degli stessi.

L’Agronomo incaricato, assumendo le informazioni mancanti in riferimento alla tipologia di azienda proceda alla ripartizione planimetrica attraverso l’ausilio di CAD, degli spazi dedicati all’attività e alla eventuale individuazione e dimensionamento in aree limitrofe al grosso fabbricato delle opere e degli altri fabbricati funzionali all’attività aziendale.

Si richiede al professionista una sintetica ma esaustiva relazione tecnica e una previsione di costo delle opere.”

TEMA n. 3

“L’Agronomo, incaricato dal proprietario di un’azienda condotta con metodi convenzionali posta in conversione biologica deve provvedere alla messa in opera degli interventi necessari, considerando che:

- le aziende confinanti sono tutte di tipologia convenzionali
- che il reticolo di colo delle acque superficiali e la viabilità devono essere ripristinati
- che la copertura vegetale è esclusivamente costituita da colture erbacee.

Il professionista, assumendo le informazioni mancanti in riferimento alla tipologia di azienda, fornisca la planimetria dello stato finale dell’azienda biologica; in particolare delimiti il perimetro aziendale, la ripartizione delle colture in atto, gli elementi seminaturali del paesaggio inseriti, i fabbricati del centro aziendale, il reticolo delle acque superficiali e la viabilità interpodereale.

Fornisca inoltre una sintetica, ma esaustiva relazione tecnica che motivi le scelte adottate e una previsione di spesa degli interventi previsti.”

TEMA n. 4

“Dopo aver illustrato gli elementi essenziali della legislazione relativa alle indicazioni geografiche di qualità (DOP/IGP, STG), il candidato prenda in considerazione uno specifico prodotto di sua

conoscenza e illustri in dettaglio le caratteristiche della filiera produttiva che consentono al prodotto in questione di essere immesso sul mercato avvalendosi del marchio DOP/IGP. Il candidato illustri inoltre gli elementi che un'azienda agricola deve considerare per poter valutare la convenienza a destinare il proprio prodotto alla filiera DOP/IGP rispetto ad un prodotto non marchiato, tenendo in debito conto i problemi di tipo logistico-distributivo e commerciale.”